

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno XLIX - N. 2 / GIUGNO 2015



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre (...) Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. **La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato**, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. (...)

Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. **Un nuovo impegno per tutti i cristiani** per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. (...)

Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: «**Non giudicate** e non sarete giudicati; **non condannate** e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,37-38). Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. (...) Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. **Essere strumenti del perdono**, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. (...)

Riscopriamo le **opere di misericordia corporale**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le **opere di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. (...)

La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere. (...) Se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge. **La giustizia da sola non basta**, e l'esperienza insegna che appellarsi solo ad essa rischia di distruggerla. Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono. Ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario. Chi sbaglia dovrà scontare la pena. Solo che questo non è il fine, ma l'inizio della conversione, perché si sperimenta la tenerezza del perdono. Dio non rifiuta la giustizia. Egli la ingloba e supera in un evento superiore dove si sperimenta l'amore che è a fondamento di una vera giustizia.

Franciscus

Bolla di indizione del Giubileo (estratto) - 11.04.2015



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro

che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul **c/c bancario** **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

> sul **conto corrente postale** **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"
indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

LA FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

INTRODUZIONE DI S.E. MONS. GIOVANNI D'ERCOLE, VESCOVO DI ASCOLI PICENO, A UNA RACCOLTA DI SCRITTI E RIFLESSIONI DI DON IGNAZIO TERZI, QUARTO SUCCESSORE DI SAN LUIGI ORIONE, SU SPIRITUALITÀ E CARISMA DELLA FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Ben volentieri ho accettato di affidare a questa breve introduzione alcune mie considerazioni sulla figura di don Ignazio Terzi, Direttore Generale dell'Opera don Orione, che ha avuto una frequentazione assidua con Maddalena Carini. Fu egli stesso a farmela conoscere e a voler che la incontrassi e per questo gli devo eterna riconoscenza.

Uomo di grande finezza umana e spirituale, nobile di nascita e ancor più per il suo portamento, don Terzi coltivava una innata delicatezza d'animo che lo portava a grande rispetto per tutti, anche per i suoi più piccoli interlocutori. È stato il mio formatore ai tempi del liceo e professore stimato d'Italiano. Questo ha permesso a noi alunni di stupirci per la vastità delle sue conoscenze e per l'umiltà con cui sapeva trasmettere il sapere agli studenti. In seguito si è occupato di noi come responsabile generale della formazione e poi come superiore generale della nostra congregazione. Di lui resta un ricordo grato e ammirato.

Non sono però le relazioni vissute all'interno della nostra famiglia religiosa che qui vorrei mettere in rilievo. Intendo piuttosto soffermarmi nel raccontare i suoi rapporti con Maddalena e il suo amore per la famiglia dell'Ave Maria. Ancor oggi mi chiedo perché egli abbia voluto, anzi insistito che io prendessi contatto con Maddalena e non desistette sino a quando insieme a lui venni a San Remo ed ebbi il primo indimenticabile colloquio con questa anima singolare, provata dalla sofferenza e innamorata di Cristo. Don Terzi me ne aveva parlato a più riprese e solo dopo mi fu possibile capire che tutto rientrava in un misterioso disegno divino, che unisce attraverso una serie di incontri casuali a volte inimmaginabili, le persone per i suoi disegni di misericordia e di provvidente amore. Ricordo la stima e la venerazione con cui parlava di Maddalena e sono certo che, data anche la sua naturale riservatezza, non abbia mai comunicato le esperienze più intime che han segnato la sua frequentazione a Villa Maria.

Questa breve raccolta di suoi interventi, che narrano momenti significativi della vita della famiglia dell'Ave Maria, danno un'idea della spiritualità di questo degno successore di don Orione, ma non sono certamente sufficienti per farci capire quanto egli avesse compreso il carisma e la missione di questa nuova istituzione scaturita dalla docile obbedienza di Maddalena alle richieste del Cielo. Il suo stile che trasuda la ricchezza della sua intelligenza e l'ampiezza delle sue conoscenze storiche, letterarie, teologiche e mistiche, riesce a farci appassionare a questa *"voce fra le tante che risuonano oggi nella Chiesa, che si caratterizza per il suo tono delicato, quasi silenzioso, che deriva dalla sua origine legata all'umiltà della grotta di Lourdes e alla semplicità incantevole della sacra Famiglia di Nazareth"*. Sa riconoscere che in

fondo la vita della Famiglia dell'Ave Maria *"può a ragione dirsi un commento vivente al Vangelo, una traduzione in termini semplici e profondi delle virtù predicatesi dal Cristo, evidenziando in modo speciale quegli aspetti misteriosi e affascinanti che caratterizzarono la vita nascosta del Redentore e di quelli che gli furono più vicini, Maria e Giuseppe"*. Abbiamo qui una descrizione che è al tempo stesso un invito a realizzare il progetto divino su questa singolare istituzione sorta con umiltà e silenzio nel seno della Chiesa. Questi scritti non possono non essere il frutto dei lunghi colloqui che don Ignazio Terzi intratteneva con la miracolata di Lourdes, alla quale la Madonna aveva chiesto *"il dono"* della sua salute e, immobilizzata in un letto di continue sofferenze, riusciva a comunicare serenità e pace a tante anime traviate, che il Signore le inviava per le vie più diverse, più strane e impreviste.

Di tutto questo don Terzi era ben consapevole, e nei suoi scritti s'intravede il suo impegno di sostenere Maddalena in questa non facile missione. Incoraggia la Famiglia dell'Ave Maria a nutrire uno spirito analogo a quello che tiene unita una famiglia naturale: *"ci si ama, ci si aiuta, comprende e scusa vicendevolmente. Si lavora uniti, pur attendendo ciascuno alla sua propria mansione, che non è autonoma ma integrativa e armonizzata con quelle degli altri"*. A prima vista queste note non sembrano offrire speciali spunti di meditazione. Chi però conosce l'apostolato che svolgono i membri della Famiglia dell'Ave Maria, non fa fatica a cogliere il messaggio importante che qui si vuole far emergere. L'apostolato dell'accoglienza esige uno spirito di famiglia condiviso con tutte quelle sfumature che fanno sentire l'ospite accolto come a casa sua, sin dal primo momento. Il resto lo compie il Signore servendosi dei suoi strumenti di grazia. E Maddalena è un misterioso strumento di misericordia nelle mani della Vergine Immacolata. *"Ave Maria, un sorriso e avanti!"*. È questo – nota don Terzi – il motto che Maddalena ha lasciato alle sue figlie e ai suoi figli spirituali *"quale sintesi di fede, di delicatezza e coraggio costante, appoggiato sulla sicurezza della presenza assidua e materna di Maria Santissima, per la causa di Dio e delle anime"*. Di questa spiritualità, che sa così ben delineare, don Terzi è stato testimone per lunghi anni godendo dell'amicizia anche di don Vittorio Cupola, per cui giustamente il suo ricordo resta legato a quello di Maddalena e dell'intera Famiglia dell'Ave Maria.

+ Giovanni D'Ercole

CHI FOSSE INTERESSATO AD AVERE IL LIBRETTO CON LE RIFLESSIONI DI DON IGNAZIO TERZI SULLA SPIRITUALITÀ DELLA "FAMIGLIA DELL'AVE MARIA" PUÒ RIVOLGERSI AL RESPONSABILE DEL PROPRIO GRUPPO LOCALE OPPURE FARNE RICHIESTA ALLA SEDE CENTRALE A SANREMO.

Venerdì 3 aprile, Venerdì Santo, Via Crucis a Boscobello di Sanremo...

L'emozione è tanta, la giornata e l'occasione è di quelle che si sentono profondamente nel cuore, richiamano ricordi antichi, voglia di lasciare il caos di tutti i giorni per immergersi nel trascendente che, in silenzio, ci abbraccia e ci accompagna ogni giorno. Si fa fatica a vederlo, ma c'è e lo sappiamo bene, anche se per sentirlo ci vogliono i cosiddetti momenti forti... C'è anche S.E. Mons. Vescovo e quindi anche un po' di curiosità si attiva in fondo al cuore.

Il parco è bellissimo, su una collina a ridosso delle cupole della Chiesa Russa, e in lontananza, fra il verde degli alberi, c'è anche l'azzurro del mare. Gli eucaliptus sono imponenti così come tutta la vegetazione intorno, chissà quanti anni avranno? Il sentiero si inerpica in piccoli tornanti con il lastricato in mattoni ben battuti e assemblati anche nelle curve più difficili, solo in una di queste qualche mattoncino è "fuori squadra". Un'opera di ottimo artigianato, così come la manutenzione delle piante lungo il percorso, in precoce fioritura grazie al clima rivierasco.

E alzando lo sguardo l'imponenza e la maestà dei gruppi statuari lascia senza fiato, lucidi nel loro bronzo dorato, con una forza che prorompe dal loro interno, come fossero nati lì... uno più espressivo dell'altro, dalle pie donne, alla caduta di Gesù, al Cireneo fino alla Crocifissione... con quella croce che domina e gareggia in altezza e imponenza con i pini marittimi, e ti costringe a guardare il cielo.

In tutte queste emozioni la voce calma, pacata e avvolgente del Vescovo penetra nel cuore, fa riflettere sui valori cristiani che ci portiamo dentro, risveglia la nostra parte più sacra e nascosta.



S.E. Mons. Antonio Suetta guida la Via Crucis del Venerdì Santo

In un tornantino mi guardo intorno... siamo tantissimi! ma nel silenzio, nell'attenzione e nel raccoglimento non ce ne si accorge. Il gruppo prosegue compatto e assorto, anche i bambini tacciono e osservano.

Poi l'incanto dell'ultima stazione: la Resurrezione. Ma non un Risorto immaginato, già nella gioia dei cieli come in tante immagini viste e ripetute. No. È un Risorto che risorge proprio in quel momento. È lì, steso per terra, nell'immobilità e fissità della morte. Ma mentre distogli lo sguardo da quell'immagine troppo dolorosa da osservare, gli occhi si sollevano e Lui è lì... glorioso, luminoso, sorridente, acco-

gliente che si innalza in tutta la sua potenza, con una forza prodigiosa che scaturisce dal suo stesso corpo per andare nella gloria del Padre. Ha quasi la forza del Cristo Giudice della Cappella Sistina, meno imperioso ma più "fratello".

Ringrazio tutti, ma proprio tutti, dagli ideatori, mecenati, artisti, costruttori, artigiani, giardinieri, a S.E. Mons. Vescovo, don Giuseppe, cantori, collaboratori della Famiglia dell'Ave Maria, portatori di microfoni, persone tutte conosciute e sconosciute, che per un pomeriggio in unione di preghiera e di spirito hanno permesso di vivere un'esperienza che è entrata tra i ricordi più forti.

Lina Cassese, Forlì

16 E 24 MAGGIO: II GRUPPI F.A.M. DI TORINO E VERCELLI IN PELLEGRINAGGIO A SANREMO

Cammino cammino e mi ritrovo a Boscobello di Sanremo dove ad attendermi c'è la Via Crucis.

Ad ogni stazione dipingo un pensiero.

Mi sento rapita da quello che vedo.

E rifletto, rifletto su questo infinito Amore di Dio nell'armonia della natura.

In queste poche e semplici righe riassumo l'esperienza che ho vissuto durante il percorso della monumentale Via Crucis voluta fortemente, su un'altura di Sanremo, da Maddalena Carini "affinché tutti coloro che percorreranno quel sentiero possano trovare pace e serenità ai propri tormenti e alle proprie ansie e predispongano il loro animo ad una conversione di salvezza".

Il significato della Via Crucis, vissuta insieme, dev'essere il punto di partenza dal quale continuare a camminare nella quotidianità per testimoniare senza timore l'attività semplice ed autentica della famiglia dell'Ave Maria, voluta da Maddalena, donna ricca di virtù straordinarie che riusciva a comunicare alle tante persone che il Signore le inviava.

Il motto che Maddalena ha lasciato alle sue figlie e ai suoi figli spirituali, quale sintesi della sua fede, è "Ave Maria, un sorriso e avanti".

Rosaria Costante, Torino

Domenica 24 maggio 2015 il gruppo di Vercelli della Famiglia dell'Ave Maria si è recato a Sanremo per l'annuale pellegrinaggio nei luoghi dove Maddalena ha scelto di svolgere la sua opera di apostolato.

Il pellegrinaggio, come ormai da molti anni, ha visto una buona partecipazione ed ha avuto come meta tutti i luoghi cari a Maddalena. Per questo motivo era doveroso iniziare questa giornata di preghiera a Boscobello, nel luogo dove lei ha fortemente voluto fosse eretta la Via Crucis Monumentale.

In questo luogo di raccoglimento siamo stati accolti da Don Giuseppe Puglisi che in modo coinvolgente ci ha accompagnato attraverso intensi momenti di meditazione.

A seguire, nella chiesa di Tutti i Santi di Sanremo, lo stesso don Giuseppe ha celebrato la S. Messa nella quale, durante l'omelia, ha voluto ringraziare il gruppo vercellese per l'assidua e raccolta presenza.

Nel pomeriggio la visita alla camera dove Maddalena ha trascorso lunghi anni di sofferenza in comunione con Gesù e la Madonna.

(segue in ultima pagina)

VITA DI FAMIGLIA

(segue da pagina 3)

Questa è in breve la cronaca di questa bellissima giornata, ma la nostra attenzione non deve essere rivolta solo al semplice, se pur importante, pellegrinaggio, ma deve coinvolgerci profondamente nel mistero di cui Maddalena è stata partecipe così da essere un importante punto di congiunzione tra Gesù e le nostre anime nelle quali, non solo a parole ma con l'esempio costante, lei ha saputo instillare parte della Fede della quale era particolarmente ricca.

Sofferamoci allora sulle parole pronunciate da Don Giuseppe sia alla Via Crucis sia durante l'omelia a proposito della "creatura" di Maddalena Carini, che non ha voluto chiamare semplicemente Fondazione o Opera, bensì con l'impegnativo nome di "FAMIGLIA". Questo perché tutti dobbiamo sentirci parte di un insieme (proprio come dovrebbe essere una vera famiglia), dove i componenti si prendono cura uno dell'altro e dove tutti uniti si procede nel cammino verso una meta comune; dove tutti i membri condividono le gioie, ma soprattutto i dolori (e sono questi che portano ad una maggiore coesione), ma nello stesso tempo dove tutti indistintamente devono aiutare e sorreggere coloro che si trovano in difficoltà al fine di permettere loro di poter proseguire il cammino uniti nella preghiera con tutti gli altri membri.

Altro spunto di riflessione ci viene offerto dalla visita nella camera di Maddalena.

Che bello vedere con quale devozione e speranza coloro che ne hanno maggiormente bisogno (per i più svariati problemi) affidano le loro preghiere e le loro suppliche a Maddalena, affinché lei possa intercedere presso Colui col quale ha sicuramente un corsia preferenziale. Ma oltre a questo, da questa camera si esce più sereni, di quella serenità con la quale Maddalena affrontava le grandi sofferenze alle quali era sottoposta e che ha sempre voluto trasmettere a tutti coloro che si sono avvicinati a lei prendendosi carico in prima persona dei problemi di cui erano afflitti.

Per questi motivi tutti gli anni torniamo da questo pellegrinaggio arricchiti nella fede e nella convinzione che la giornata trascorsa è utile al gruppo per rafforzare il legame tra i componenti, legame che deve essere proprio di una vera famiglia della quale Maddalena è la sorella maggiore, che ci difende e ci fortifica nel cammino verso la Madonna nostra Madre, verso Gesù e verso il Padre.

Fulvio Bertoglio, Vercelli

INCONTRI DEI GRUPPI

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle ore 16.30 recita del S. Rosario e dei Vespri
- ogni ultimo mercoledì del mese alle ore 16.30 gruppo di preghiera
- ogni ultimo giovedì del mese alle ore 16.45 catechesi per i membri della F.A.M.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle ore 16.30 recita del S. Rosario e alle ore 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle ore 16.00 il gruppo si incontra per la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

GLI INCONTRI DEGLI ALTRI GRUPPI DI PREGHIERA SONO SOSPESI PER LA PAUSA ESTIVA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

GIUGNO - SETTEMBRE 2015

- ◆ sabato **27 giugno, Sanremo** - Chiusura dell'anno sociale:
 - ore 10.15 Via Crucis a Boscobello
 - ore 11.40 Rosario e S. Messa nella chiesa di Tutti i Santi. La Messa verrà celebrata in suffragio di don Vittorio Cupola nel secondo anniversario della scomparsa
 - pranzo al sacco presso l'hotel Villa Maria
 - momento di preghiera nella camera dove ha vissuto Maddalena Carini

L'incontro di apertura dell'anno sociale si terrà a Bereguardo (PV) in data da definire.

- ◆ mercoledì **22 luglio** - Per la ricorrenza di S. Maddalena, alle ore 7.30 **Radio Maria** trasmetterà Rosario, Lodi e S. Messa in diretta radiofonica dalla chiesa di Tutti i Santi a Sanremo.

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Fossano - referente: Irene Rinero - tel. 0172 61731

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Milano - referente: Gianandrea Toffoloni - tel. 02 5512241 - 02 7383256

Mortara - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Pavia - referente: Paolo Ramaioli - tel. 328 9259335

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358